



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
MAGGIO 2013

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Gianluca Scardocci



Roma, 15 luglio 2013

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....	6
PREVISIONI ITALIA	7
CLIMA DI FIDUCIA	8
CONGIUNTURA ITALIANA.....	9
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	10
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI.....	11
INDICATORI FINANZIARI.....	12
GRAFICI: IL CLIMA DI FIDUCIA	13
GRAFICI: LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI	18
GRAFICI: LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI	23
GLOSSARIO	30

PRESENTAZIONE E SINTESI

Il prolungarsi della crisi economica nell'area dell'euro indebolisce ulteriormente la già difficile situazione economica dell'Italia che vede il pil 2013 contrarsi ulteriormente insieme a un calo dei consumi e delle entrate tributarie indirette.

Continua il calo del gettito Iva – Nei primi quattro mesi del 2013, da gennaio ad aprile, le entrate tributarie complessive (dirette, indirette e territoriali) sono aumentate dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Si tratta di un andamento inferiore di quasi la metà al trend annuale previsto dai documenti di politica economica e finanziaria del governo per il 2013, che invece prevedono una crescita dell'1,2%. Nonostante ciò, il ministro dell'economia ha recentemente ribadito che “l'andamento dei conti pubblici nel primo semestre è coerente con il conseguimento di un indebitamento netto al 2,9%” così come stabilito in sede di presentazione del Def il 10 aprile 2013.

Il principale elemento di preoccupazione, al momento, è la possibile nuova decrescita del pil monetario che, sulla base dei dati congiunturali e delle previsioni fino ad ora in possesso, rischia di perdere circa lo 0,5% in valore nominale rispetto al 2012, a fronte di un calo in termini reali dell'1,9%. L'andamento debole delle entrate tributarie e il possibile calo del pil monetario derivano da un peggioramento congiunturale dell'economia che ha colpito in modo particolare l'area dell'euro nel primo trimestre dell'anno in corso, rinviando all'ultimo trimestre le prospettive di ripresa economica.

Il peggioramento è visibile negli indicatori relativi alla produzione industriale, che ha proseguito la flessione nei primi mesi dell'anno, e nell'andamento del gettito delle imposte indirette, in particolare dell'Iva, che dall'inizio dell'anno è sistematicamente in rosso. In particolare, da gennaio ad aprile, il gettito dell'Iva è calato del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2012, a dimostrazione di quanto la crisi stia colpendo i consumi interni. Tra le imposte indirette di aprile, si registra una variazione in aumento dovuta all'imposta di bollo cresciuta nel periodo gennaio-aprile 2013 di 1.351 milioni di euro (+44,8%). “L'incremento significativo – si legge nel Bollettino del Mef – riflette i versamenti affluiti nel mese di aprile a titolo di acconto su quanto dovuto dai contribuenti per l'anno 2014. L'acconto è stato determinato sulla base del debito d'imposta relativo al 2012 e risente pertanto delle modifiche normative introdotte dall'art. 19, commi 1-5, del D.L. n. 201/2011 in materia di bollo sugli strumenti finanziari”.

Continua il calo delle ritenute mensili sui redditi di lavoro autonomo – Prosegue inarrestabile l'andamento negativo del gettito delle ritenute mensili versate sui redditi dei lavoratori autonomi che ad aprile si sono ridotte del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2012 e che nei primi quattro mesi sono diminuite del 7,5% a indicare un trend di mercato particolarmente negativo per i lavoratori autonomi. Le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono, invece, in costante aumento: +4,6% nel settore pubblico e +0,7% nel settore privato da gennaio ad aprile.

Attese positive dal rimborso dei debiti della PA – Le difficoltà della ripresa in Italia sono date dall'aggravarsi della crisi nell'area dell'euro. Secondo *l'Euro-zone economic outlook*, nel primo trimestre 2013, l'attività economica dell'area dell'euro, si è contratta per la sesta volta

consecutiva (-0,3%). Nel secondo trimestre è prevista una moderata accelerazione dell'attività produttiva che si rafforzerebbe nella seconda metà dell'anno.

Le maggiori preoccupazioni per la ripresa provengono dalle tensioni finanziarie sui mercati globali e dalle relative incertezze che preoccupa gli investitori e dal difficile recupero del mercato del credito in Italia e in Europa. Nel suo ultimo bollettino economico, la Banca d'Italia ha sostenuto che “nei primi quattro mesi dell'anno si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese”. Sempre secondo Bankitalia, l'attività economica si stabilizzerebbe nella seconda metà dell'anno in corso e si rafforzerebbe gradualmente nel corso del 2014, “grazie ad un moderato recupero degli investimenti produttivi e all'accelerazione degli scambi con l'estero”. Lo scenario previsivo di Bankitalia tiene conto “del miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese (associato agli effetti del rimborso dei debiti delle Amministrazioni pubbliche)” e, in misura più contenuta, degli ulteriori provvedimenti adottati dal governo a sostegno della crescita. Bankitalia, nell'ipotesi di un'efficace attuazione del provvedimento del governo sui debiti della PA, stima un impatto positivo sulla crescita di 0,1 punti nel 2013 e di 0,5 punti nel 2014. Si tratta di stime leggermente inferiori a quelle elaborate dal governo che, invece, ha previsto un effetto sul pil 2013 di +0,2 punti e sul pil 2014 di +0,7 punti. In particolare, il governo, dal provvedimento sui debiti della PA, si attenderebbe “un forte miglioramento della dinamica del gettito Iva” nel secondo trimestre 2013.

Pressione fiscale – La pressione fiscale ufficiale per il 2013 è prevista pari al 44%, quella per il 2014 salirebbe, invece, al 44,4% (dati ufficiali Mef 10 aprile 2013).

Secondo i nostri calcoli, effettuati sui dati Mef di aprile, la pressione fiscale reale (calcolata al netto del sommerso) raggiunge il 53,4% nel 2013 e il 53,9% nel 2014.

Ricordiamo che il Sommerso, secondo l'Istat (ultima stima effettuata sul 2008), è pari al 17% del Pil, ovvero 266 miliardi di euro attuali (proiettando il dati al 2013).

QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

Nel mese di maggio 2013, secondo le più recenti rilevazioni di Banca d'Italia, il debito pubblico italiano ha raggiunto la cifra di 2 miliardi e 75 milioni di euro, superando così di 24 milioni di euro la stima formulata dal governo ad aprile e valida per il 2013. Allo stesso modo, ad aprile il governo aveva formulato il quadro macroeconomico 2013 sulla base di una previsione di crescita del pil reale per l'anno in corso pari a -1,3% (+0,5% in termini nominali equivalente a +7 miliardi di euro). Secondo le previsioni più aggiornate, invece, il pil reale italiano nell'anno in corso si ridurrà dell'1,9%, determinando, molto probabilmente, una contrazione in termini nominali dell'ordine di circa 6 miliardi di euro.

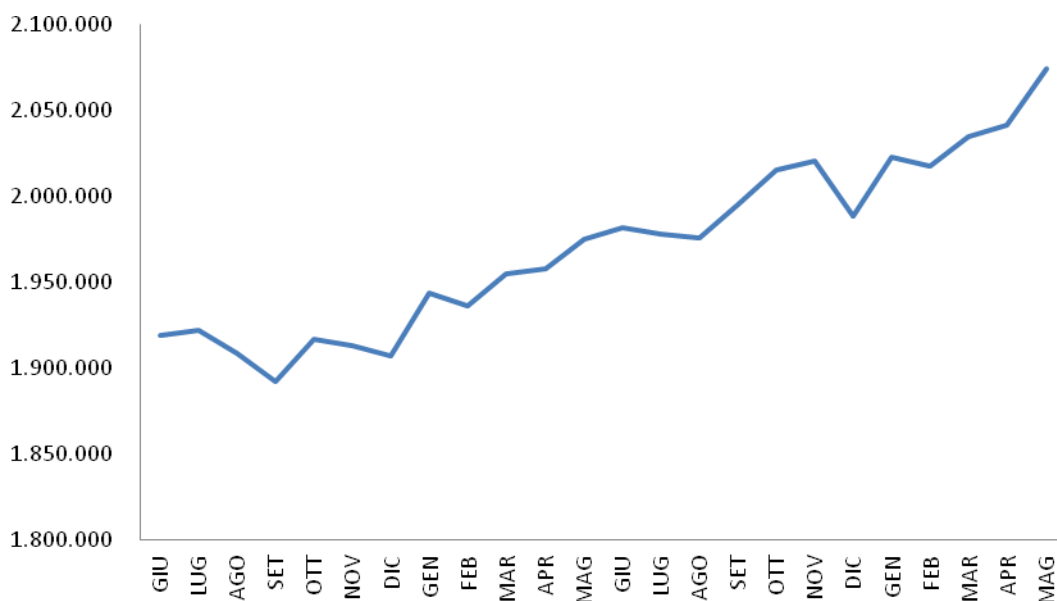
Quadro Macroeconomico 2012-2013

(aggiornato al Def – 10 aprile 2012) – Valori in mld. di euro

VOCE	VALORE	% SUL PIL	VALORE	% SUL PIL
PIL	1.566		1.573	
DEBITO	1.989	127,0%	2.051	130,4%
ENTRATE	753	48,1%	765	48,6%
(entrate fiscali)	689	44,0%	698	44,4%
USCITE	801	51,2%	811	51,5%
(interessi)	87	5,5%	84	5,3%
(saldo primario)	39	2,5%	38	2,5%
(saldo corrente)	-6	-0,4%	2,6	-0,2%
DEFICIT	-48	-3,0%	-45	-2,9%

ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Fonte: Banca d'Italia, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, Giugno 2013



CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Secondo il *WEO Update* di luglio dell'Imf, nel 2013 il pil dell'area dell'euro subirà una contrazione dello 0,6%, così come già accaduto nel 2012, mentre nel 2014 crescerà dello 0,9% e non dell'1,1% come, invece, previsto dall'Outlook di maggio dell'Oecd. La revisione al ribasso delle stime rispetto all'Outlook di primavera riguarda tutte le aree e tutti i paesi, ma colpisce in maniera particolare l'area dell'euro e la Germania che ne è il motore. Il pil tedesco, infatti, dopo il +0,3% del 2013, nel 2014 crescerà "solo" dell'1,3%. L'Outlook di maggio dell'Oecd aveva diffuso una stima del pil tedesco 2014 di +1,9%.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook update Imf Luglio 2013

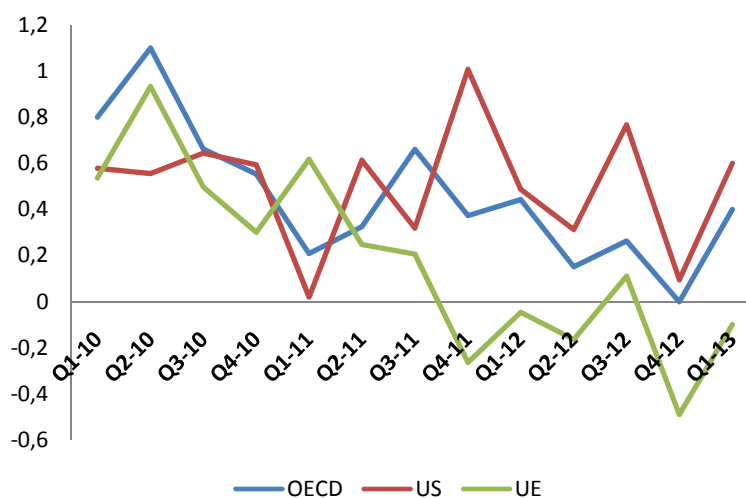
	2012	2013	2014
World Trade Volume	2,5	3,1	5,4
World Output	3,1	3,1	3,8
OECD*	1,4	1,2	2,3
Euro Area	-0,6	-0,6	0,9
Cina	7,8	7,8	7,7
India	3,2	5,6	6,3
Brasile	0,9	2,5	3,2
US	2,2	1,7	2,7
Japan	1,9	2,0	1,2
Germany	0,9	0,3	1,3
Italy	-2,4	-1,8	0,7

*Outlook Oecd Maggio 2013

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 4 maggio 2013



PREVISIONI ITALIA

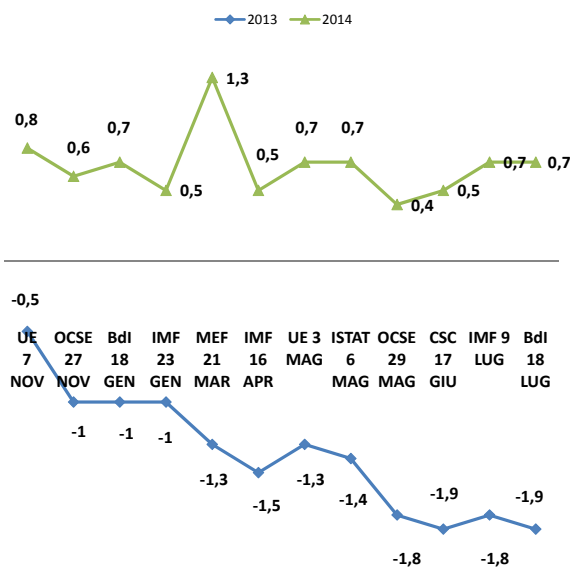
Si interrompe la revisione al ribasso del Pil italiano previsto per il 2014. Dopo le stime al ribasso di fine maggio dell'Oecd (+0,5%) e di metà giugno del Csc (+0,5%), sia l'Imf che la Banca d'Italia hanno rivisto al rialzo l'Outlook del pil italiano 2014 portandolo a +0,7%. Da precisare che ciò avviene nel quadro di un peggioramento della stima per l'anno in corso che risente del pronunciato rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito. Nel corso della seconda metà del 2013 e, in particolare, nell'ultimo trimestre, è prevista una ripresa degli investimenti produttivi trainata dall'accelerazione degli scambi internazionali.

Previsioni Italia a confronto

2012	2013*	2014*	Fonte
-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.12
-2,1	-0,6	0,8	ABI 20.12.12
-2,1	-1,0	0,7	Bdl 18.01.13
-2,1	-1,0	0,5	IMF 23.01.13
-2,4	-1,3	1,3	MEF 10.04.13
-2,4	-1,5	0,5	IMF 16.04.13
-2,4	-1,5	0,5	Bdl 29.04.13
-2,4	-1,3	0,7	UE 03.05.13
-2,4	-1,4	0,7	ISTAT 06.05.13
-2,4	-1,8	0,4	OECD 29.05.13
-2,4	-1,9	0,5	CSC 17.06.13
-2,4	-1,8	0,7	IMF 09.07.13
-2,4	-1,9	0,7	Bdl 18.07.13

*Stime e/o previsioni

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013-2014



CLIMA DI FIDUCIA

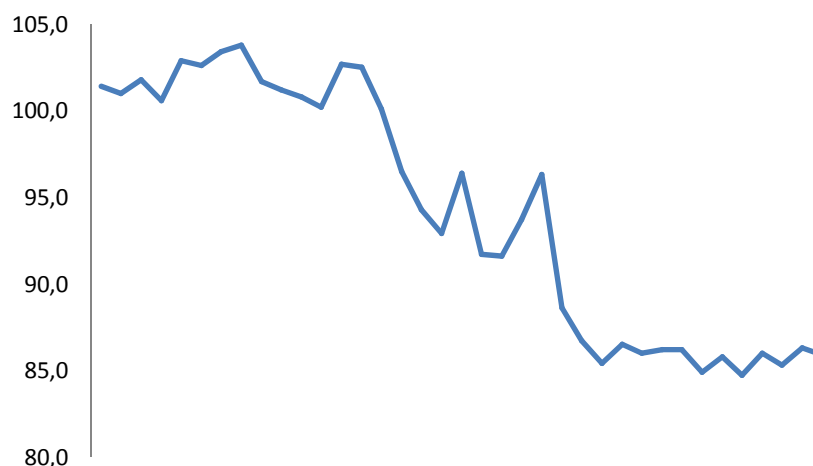
Prosegue il lento miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. L'accelerazione più forte riguarda le imprese manifatturiere che in termini congiunturali fanno registrare un aumento dell'11,8%. In generale, a fronte di un calo dello 0,5% su aprile del clima di fiducia delle famiglie, quello delle imprese fa registrare un balzo in avanti significativo: +6,5%. Gli indicatori sul clima di fiducia delle imprese sono tutti in crescita, sia in termini congiunturali che tendenziali. Da segnalare l'aumento del 7,5% del clima di fiducia delle imprese di costruzioni rispetto a maggio 2012. Sul fronte delle famiglie da segnalare la netta ripresa del clima di fiducia personale che sale dell'1,7% in termini congiunturali.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Maggio 2013

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	85,9	-0,5%	-0,9%
Clima di Fiducia Economico	70,5	-3,8%	8,6%
Clima di Fiducia Personale	92,0	1,7%	-3,4%
Clima di Fiducia Corrente	90,1	0,0%	-6,5%
Clima di Fiducia Futuro	80,6	-0,2%	8,9%
Fiducia delle Imprese	79,8	6,5%	0,9%
Imprese dei Servizi	88,5	0,7%	2,4%
Imprese del Commercio	81,8	4,3%	0,5%
Imprese Manifatturiere	76,5	11,8%	5,4%
Imprese delle Costruzioni	80,5	3,1%	7,5%

** Fonte: Istat Maggio 2013*

Clima di Fiducia dei Consumatori Maggio 2010 – Maggio 2013



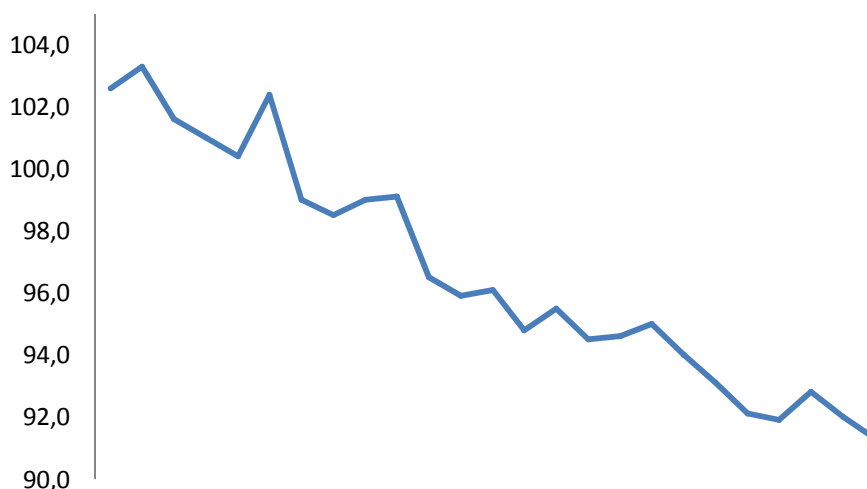
CONGIUNTURA ITALIANA

Continua a calare la produzione industriale, che a marzo fa registrare una diminuzione dell'indice (2010=100) dello 0,8%, mentre crolla di nuovo la produzione nel settore delle costruzioni: -4,1% su febbraio e -21% rispetto a un anno prima. Stabile il tasso di inflazione che registra la stagnazione economica in atto, così come indicato dalla diminuzione delle vendite al dettaglio che sempre a marzo fanno registrare un -0,3%. Positive a marzo, invece, le esportazioni verso i paesi dell'euro (+0,4%), che però sono in diminuzione rispetto a un anno prima (-9,9%) e negative, invece, le esportazioni verso i paesi extra-Ue ad aprile (-0,7%). Prosegue inarrestabile, infine, l'aumento della disoccupazione (+0,1 punti ad aprile) che raggiunge il 12%, quella giovanile è al 40,5%.

Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2013

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Tasso di inflazione (NIC)	aprile	107,0	0,0	1,1
Produzione industriale (indice)	marzo	91,3	-0,8	-5,2
Produzione Costruzioni (indice)	marzo	70,1	-4,1	-20,9
Commercio al dettaglio (indice)	marzo	95,3	-0,3	-3,0
Esportazioni Area Euro (valore)	marzo	17.182 mld. €	+0,4	-9,9
Esportazioni Extra UE (valore)	aprile	15.212 mld. €	-0,7	-6,0
Tasso di disoccupazione	aprile	12,0%	+0,1	+1,4
Tasso di disoccupazione (15-29)	aprile	40,5%	+0,2	+5,9

Produzione Industriale Marzo 2011 – Marzo 2013



QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

(invariato rispetto all'Osservatorio di Aprile 2013)

DEF 2013: PROIEZIONI 2014-2017 (AGG. 10 APRILE 2013)

Lo scenario macroeconomico disegnato nel DEF 2013 approvato dal governo Monti il 10 aprile stima un incremento del pil nominale nel corso del 2013 dello 0,47% pari a 7,3 miliardi di euro. La spesa primaria, vale a dire la spesa totale al netto degli interessi sul debito, pari questi ultimi a 86,7 miliardi di euro nel 2012, cresce invece nello stesso tempo dell'1,7% cioè +12,3 miliardi di euro. Il deficit migliora di 2,2 miliardi grazie a un calo della spesa per interessi di 2,8 miliardi di euro e un incremento nominale della pressione fiscale di 9,4 miliardi di euro.

PRESSIONE FISCALE

Nel 2013 la pressione fiscale ufficiale calcolata come rapporto tra entrate fiscali e contributive sul Pil è stimata al 44,4%, facendo registrare un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto al valore raggiunto nel 2012 e di 1,8 punti rispetto al 2011. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiunge il livello record del 53,9%, così come il debito pubblico che nel 2013 è previsto raggiungere il 130,4% del Pil.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL NOMINALE	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*	276.016	278.788	281.587	284.415	287.272	290.157
PRESSIONE FISCALE	688.833	698.261	719.750	739.867	760.490	781.559
DEBITO PUBBLICO	1.988.713	2.051.496	2.094.975	2.105.557	2.101.812	2.094.882
INTERESSI SUL DEBITO	86.717	83.892	90.377	97.465	104.387	109.289
SPESA PRIMARIA	714.365	726.674	724.753	739.218	748.336	761.115
DEFICIT	-47.633	-45.408	-28.474	-28.731	-22.961	-18.198

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat E Mef. *Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 cresca dell'1% all'anno.*

Valori in percentuale del Pil

	2012	2013	2014	2015	2016
PIL NOMINALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)	17,6%	17,7%	17,3%	17,0%	16,6%
PRESSIONE FISCALE Ufficiale	44,0%	44,4%	44,3%	44,1%	43,9%
PRESSIONE FISCALE Reale	53,4%	53,9%	53,6%	53,1%	52,7%
DEBITO PUBBLICO	127,0%	130,4%	129,0%	125,5%	121,4%
INTERESSI SUL DEBITO	5,5%	5,3%	5,6%	5,8%	6,0%
SPESA PRIMARIA	45,6%	46,2%	44,6%	44,1%	43,2%
DEFICIT	-3,0%	-2,9%	-1,8%	-1,7%	-1,3%

La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

Nonostante il calo continuato del gettito Iva, -5,8% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2012 e -7,8% nei primi quattro mesi del 2013, le entrate tributarie totali, compresi i tributi territoriali, sono aumentate ad aprile del 3%, determinando così un aumento dall'inizio dell'anno dello 0,7%. L'incremento complessivo registrato ad aprile è il risultato di un calo delle imposte dirette, trascinate verso il basso dal gettito Irpef proveniente dai lavoratori autonomi (-7,6% dalle ritenute), da un aumento significativo delle imposte indirette (+5,4%), trascinante dal gettito dei Bolli (+59,6%) e dal forte aumento dei tributi locali (+8,9%), trascinati dal gettito dell'addizionale comunale all'Irpef e dall'Irap.

Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Aprile 2013	Var. %	Gen-Apr 2013	Var. %
Imposte dirette	13.240	-0,7	63.181	+4,5
Imposte indirette	16.567	+5,4	54.382	-3,8
Tributi locali	2.206	+8,9	7.597	+5,5
Totale	32.013	+3,0	125.160	+0,7

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2013

Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Aprile 2013	Var. %	Gen-Apr 2013	Var. %
IRPEF	11.659	2,2	55.841	2,0
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.312	6,1	25.357	4,6
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.198	-0,2	25.445	0,7
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	1.002	-7,6	4.289	-7,5
IRES	165	-26,3	1.225	-12,4
Imposta di Registro	323	-5,8	1.341	-9,9
IVA	7.761	-5,8	27.885	-7,8
BOLLO	3.401	59,6	4.367	44,8
Imposte sostitutive	1.175	-17,0	4.502	58,8
Imposte ipotecarie	152	-3,8	603	-11,8
Concessioni governative	109	-9,9	703	-4,9
Tasse automobilistiche	16	166,7	232	-5,7
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	2.022	-3,0	6.691	-4,2
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	131	-37,6	249	-25
Addizionale regionale IRPEF	857	1,8	2.306	2,9
Addizionale comunale IRPEF	318	17,8	707	16,7
IRAP	1.000	9,5	4.408	1,2
IRAP privati	221	23,5	913	-3,6
IRAP PA	779	6,1	3.495	2,6

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 15 Maggio 2013.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Maggio 2013	0,50%	-0,25	-0,50
Rendimento medio mensile dei BOT	Maggio 2013	0,45%	-0,19	-1,55
Rendimento medio mensile dei BTP	Maggio 2013	3,59%	-0,28	-1,41
Rendimento medio mensile dei CCT	Maggio 2013	1,97%	-0,40	-3,01
Tasso di interesse bancario sui depositi	Aprile 2013	1,14%	-0,02	-0,07
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Aprile 2013	4,02%	--	-0,26
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Aprile 2013	3,61%	+0,04	-0,24

Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 6 giugno 2013

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	15/05/2013	264	-46
Euribor a 3 mesi	Media maggio	0,20%	--
IRS 10 anni	01/06/2013	1,91%	+0,28
Rendistato	Maggio 2013	3,036%	-0,31

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

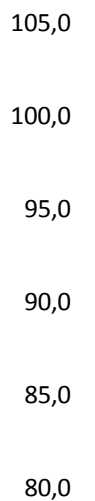
Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	3,35%	1,18%	4,53%
Agrario di Esercizio	3,35%	0,93%	4,28%
Artigianato	3,35%	0,98%	4,33%
Fondario Edilizio	3,35%	0,88%	4,23%
Industria – Commercio – Assimilati	3,35%	0,93%	4,28%
Turistico – Alberghiero	3,35%	0,98%	4,33%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,95%	0,93%	4,88%

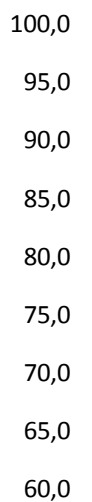
Fonte: Abi – Aggiornamento 3 giugno 2013.

IL CLIMA DI FIDUCIA

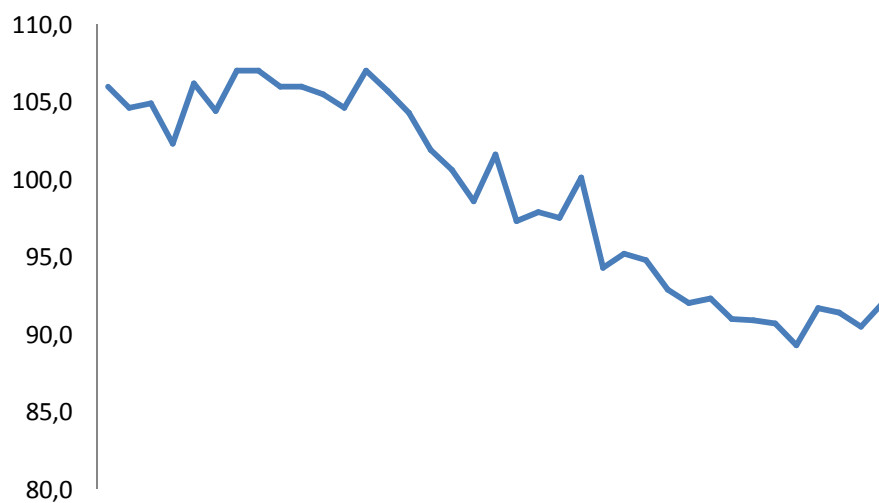
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



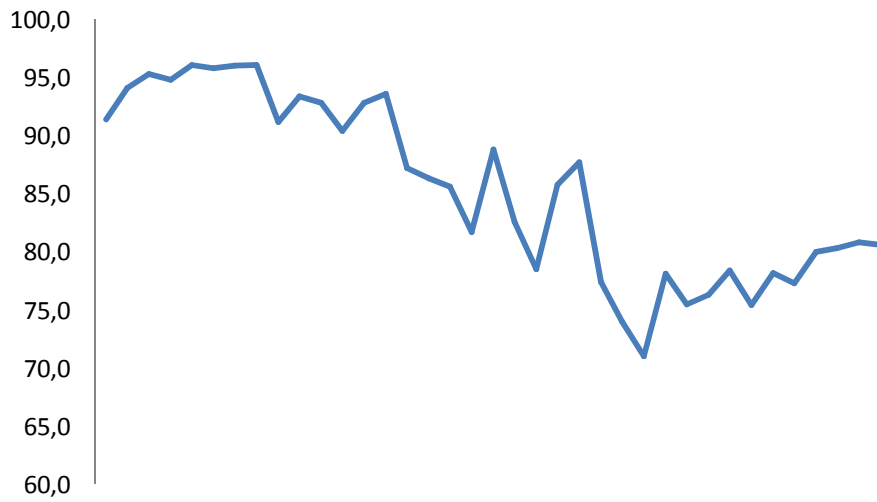
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



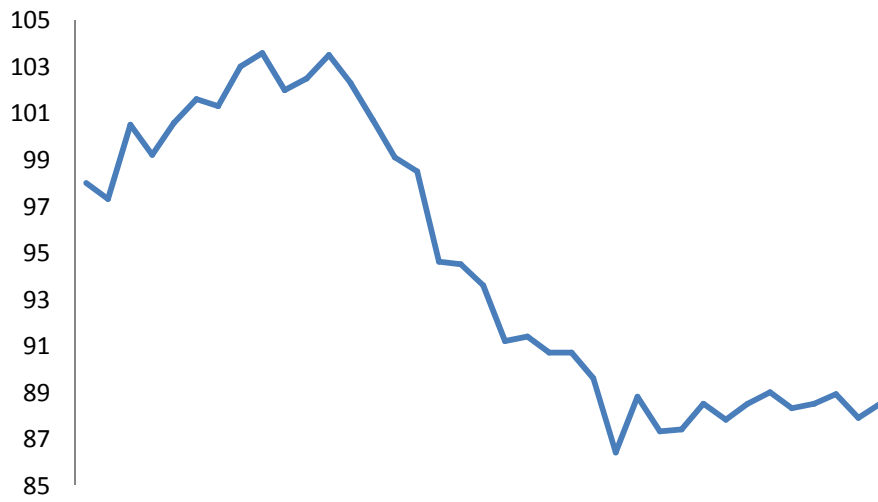
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2013

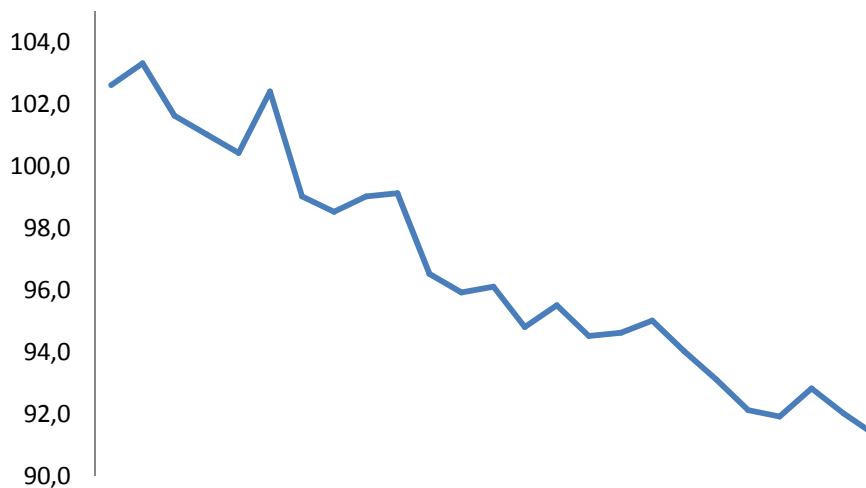


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 - MARZO 2013

Istat indice destagionalizzato in base 2010=100



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

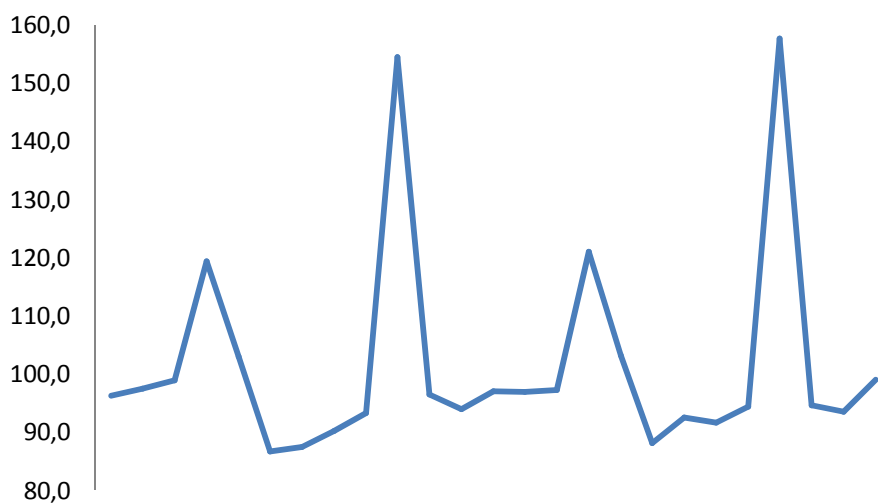
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

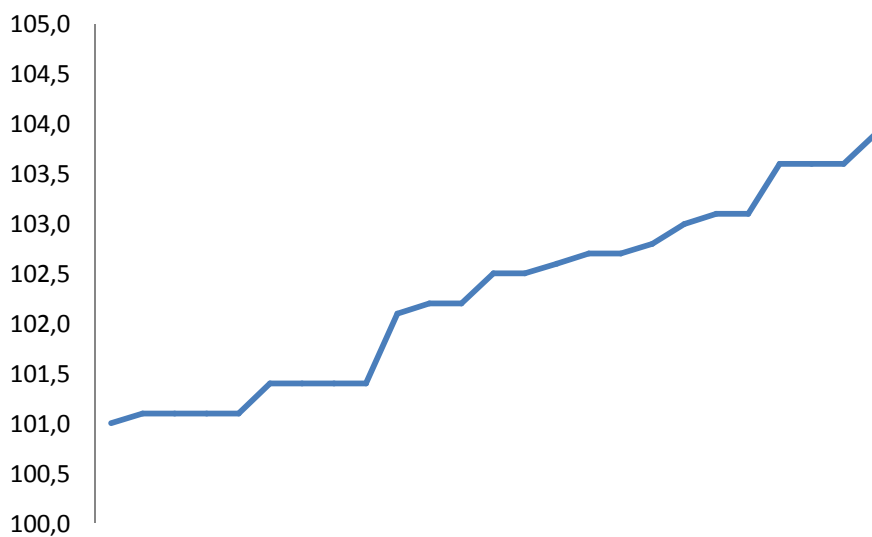
Istat indice in base 2010=100



**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2010=100



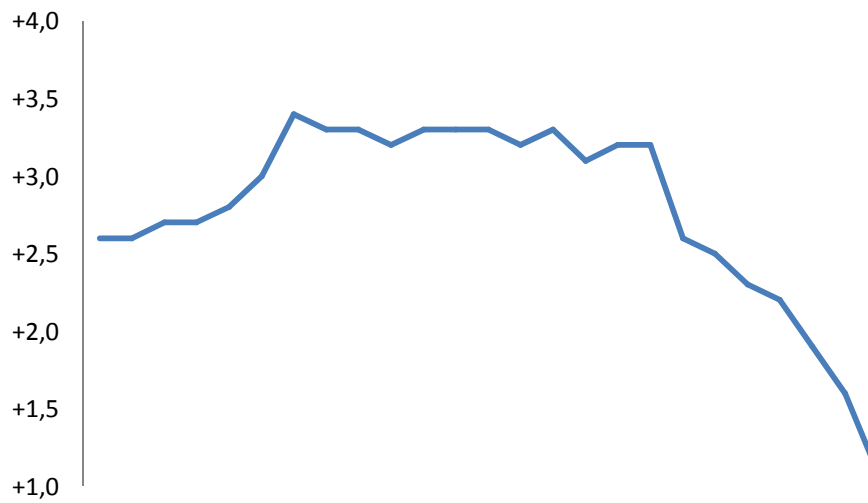
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2011 – APRILE 2013
Istat indice in base 2010=100



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2011 – APRILE 2013

TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



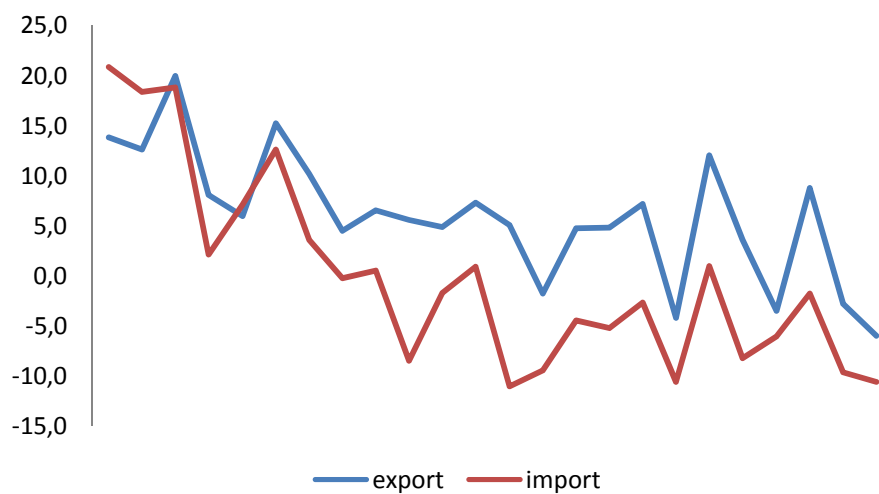
VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013

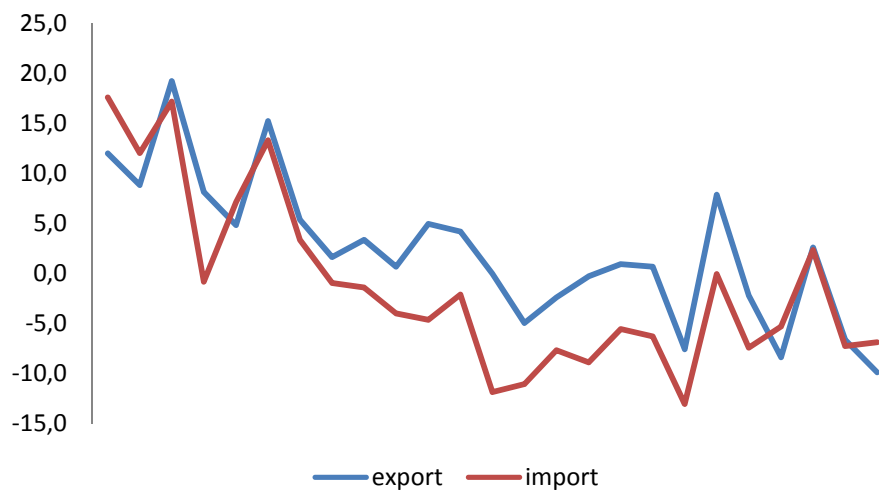
Istat indice destagionalizzato in base 2010=100



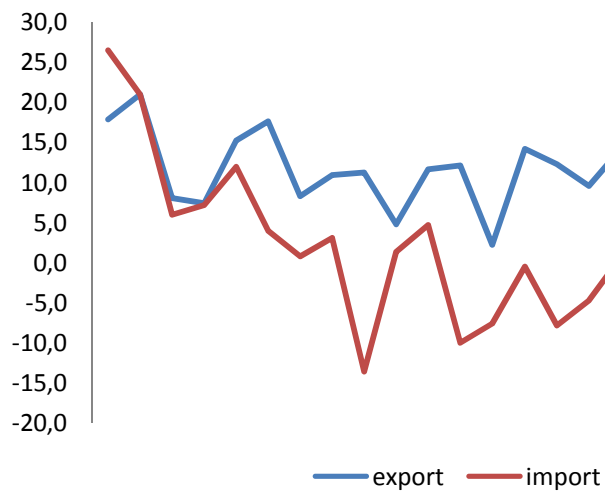
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



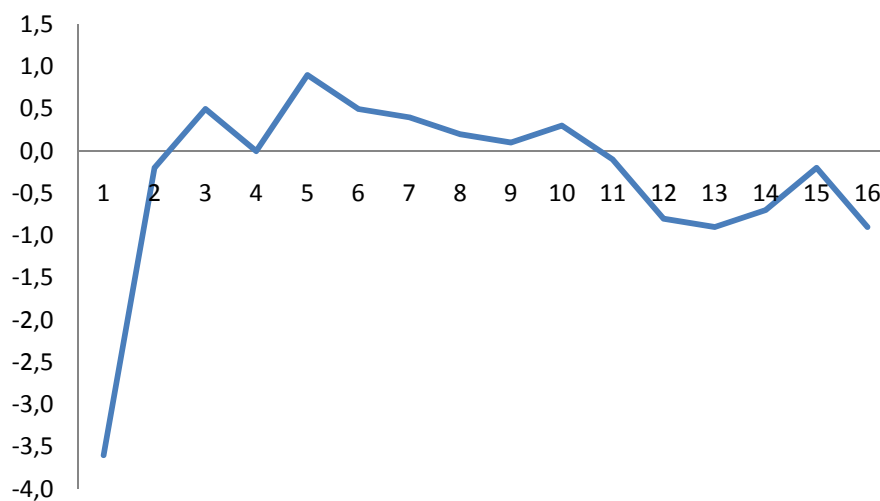
COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2011 – APRILE 2013
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

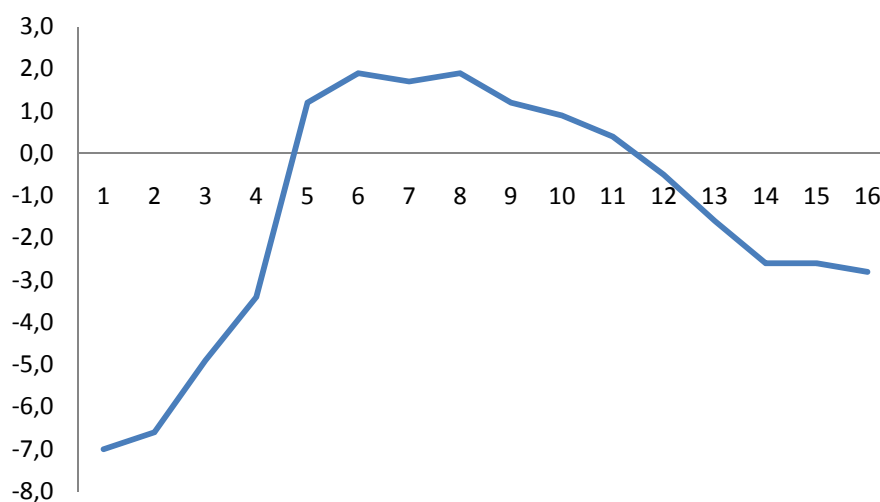
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



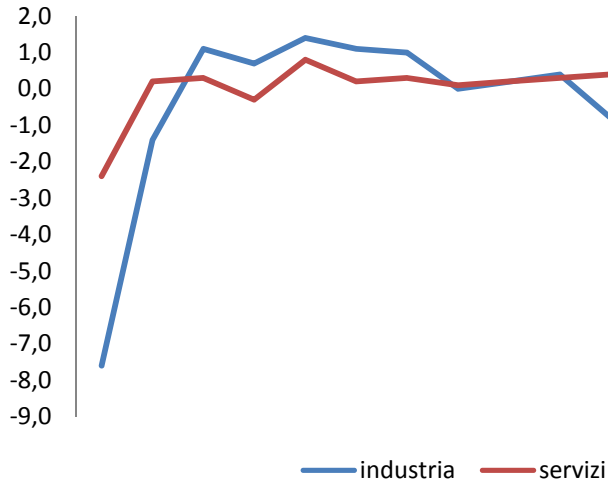
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



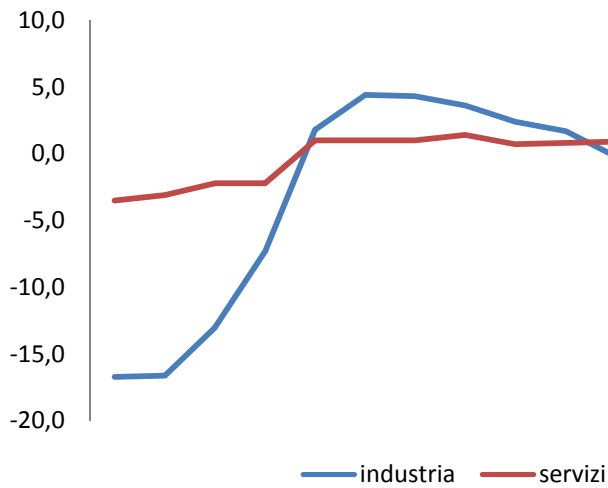
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT

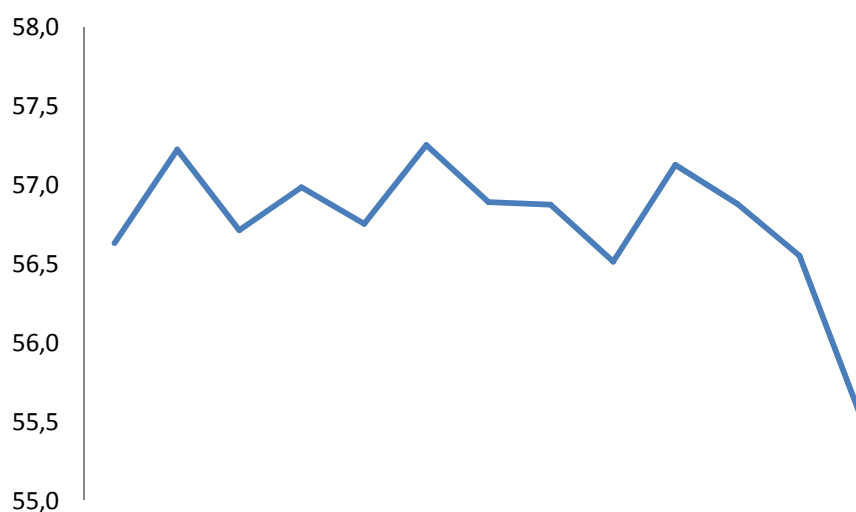


VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



REDDITO LORDO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



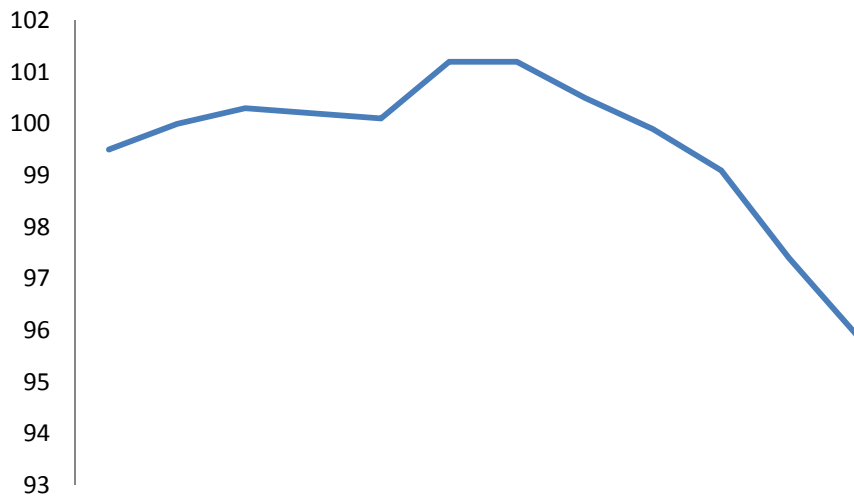
SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



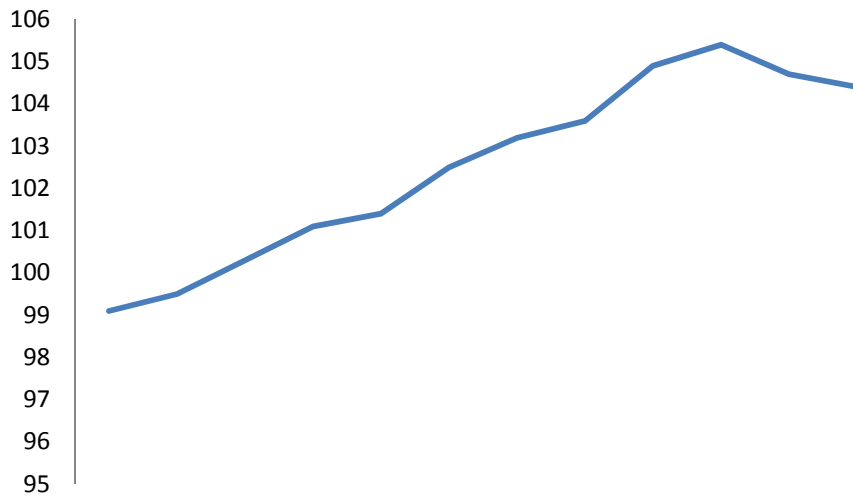
INVESTIMENTI FISSI LORDO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



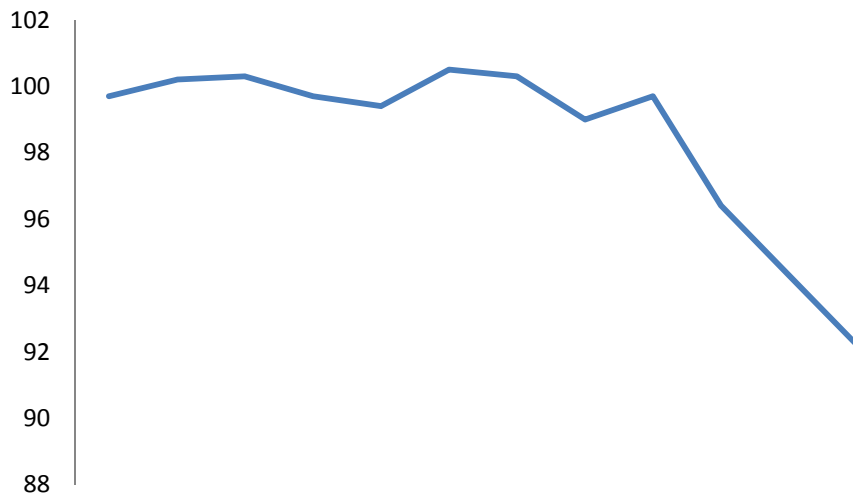
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI TOTALI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – IV 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



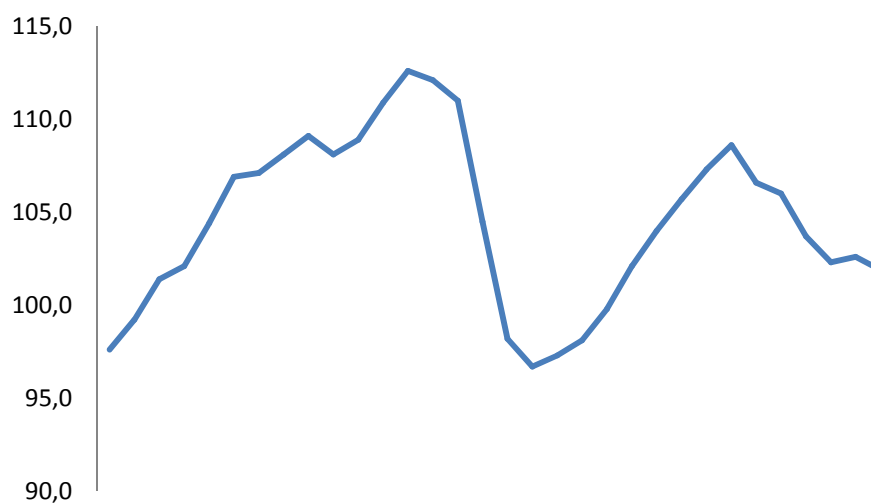
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – IV 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



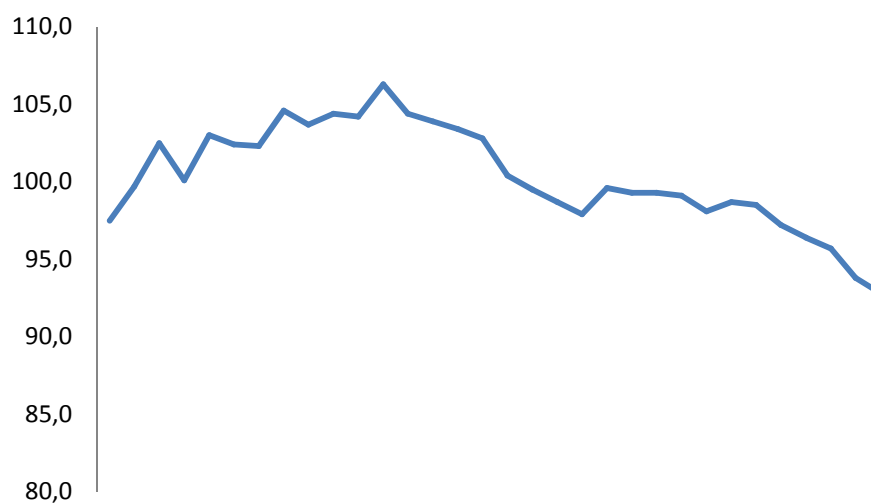
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI ESISTENTI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – IV 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

è il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it